

11 luglio 2025

Ogni settimana
il meglio dei giornali
di tutto il mondo

n. 1622 • anno 32

Sally Rooney
Angoli
di avvicinamento

internazionale.it

Scienza
Cosa succede
nell'attosecondo

4,50 €

Attualità
Il Texas travolto
dalle alluvioni

Internazionale



Se la pace non è un diritto

In un mondo con sempre più
guerre, il diritto internazionale vive una
crisi senza precedenti

9 771122 283008
SETTIMANALE - P. SPEDIN/APDL353/03
ART.1.DC/VR - AUT.72.90/E - BE.8.60/E
CH 10,50 CHF - CH CT 10,00 CHF
D 11,00 € - PTE CONT. 8,50 € - I.8,50 €



51622

Africa e Medio Oriente

di 85 milioni di ettari di terre arabili, di cui solo il 20 per cento in uso. Anche se alcune aree come quella della Gezira fossero occupate, altre rimarrebbero sicure e coltivabili”.

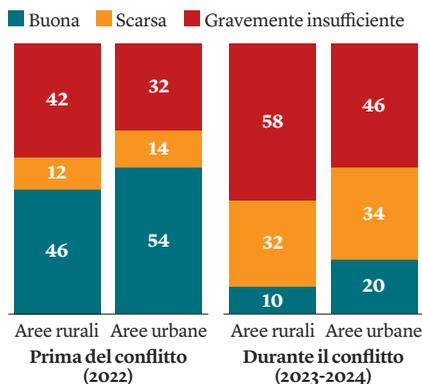
In effetti il Sudan ha prodotto circa sei milioni di tonnellate di cereali nel 2025, in gran parte sorgo coltivato nelle aree al confine con l’Etiopia, e ha portato avanti i suoi commerci attraverso Port Sudan.

“Nonostante la guerra non c’è stata carenza di beni di prima necessità, ”, afferma Elnair, pur ammettendo che la crescita negativa, l’aumento della povertà, l’inflazione e la svalutazione della moneta sono grossi problemi. “L’economia si sta adattando. La produzione va avanti. Le esportazioni d’oro sono regolamentate meglio. Molti analisti vogliono fare pressioni sul governo sudanese, gonfiando i dati. Ma il Sudan non crollerà”.

Secondo il rapporto dell’Ifpri, la guerra minaccia 4,6 milioni di posti di lavoro, con un calo dell’occupazione pari al 44,7 per cento, soprattutto fuori del settore agricolo. In base alle stime quest’ultimo da solo dovrebbe perdere circa settecentomila posti di lavoro. La povertà dovrebbe aumentare di 19 punti percentuali, spingendo altri 7,5 milioni di persone nella fascia degli indigenti. Le aree rurali saranno le più colpite: lì la povertà aumenterà di oltre 32 punti percentuali, con le donne particolarmente sfavorite. “L’impatto economico della guerra è ampio e colpisce ogni aspetto della vita”, riassume Khalid Siddig, ricercatore dell’Ifpri. “Questi effetti continueranno a farsi sentire anche dopo che si saranno deposte le armi”. ♦ *gim*

A stomaco vuoto

Sicurezza alimentare nelle aree rurali e urbane del Sudan, per percentuale di famiglie



RDC-RUANDA

Un aiuto interessato

Il contrabbando di minerali tra le regioni dell’est della Repubblica Democratica del Congo (Rdc) controllate dai ribelli dell’M23 e il Ruanda ha raggiunto “livelli senza precedenti”, sostengono alcuni esperti delle Nazioni Unite in un rapporto reso noto il 2 luglio. Come sottolinea la Reuters, per la prima volta nel documento è chiamata in causa un’azienda ruandese esportatrice di coltan, la Boss mining solutions. Il governo di Kigali avrebbe anche svolto funzioni di comando e di controllo dei ribelli, oltre a fornirgli armi per neutralizzare gli attacchi aerei. Le entrate del commercio illegale di minerali sono state fondamentali per finanziare l’M23.



IN BREVE

Algeria Il 4 luglio il presidente Abdelmajid Tebboune ha concesso la grazia a più di 6.500 detenuti, ma non allo scrittore francoalgerino Boualem Sansal, malato di cancro, condannato a cinque anni di carcere per le dichiarazioni rilasciate a un giornale francese.
Siria Il 7 luglio gli Stati Uniti hanno rimosso dalla lista delle organizzazioni terroristiche Hayat tahrir al Sham, il gruppo da cui proviene il presidente siriano Ahmed al Sharaa.

MAROCCO

Pronti a partire

TelQuel, Marocco



Il 25 giugno a Jorf Lasfar, sulla costa atlantica del Marocco, è stata inaugurata una grande fabbrica di componenti per batterie al litio destinate alle auto elettriche, la più grande fuori dell’Asia. “Nell’ultimo anno sei aziende cinesi avevano annunciato investimenti nel regno per dieci miliardi di euro”, scrive il settimanale TelQuel, “e uno si è finalmente realizzato”. L’impianto della Cobco (Core battery components) si estende su un’area di 238 ettari ed è il frutto di un investimento da due miliardi di dollari dell’azienda cinese Cngr advanced materials, in collaborazione con Al Mada, il fondo privato della famiglia reale marocchina. Si prevede che darà lavoro ad almeno 1.800 persone. Il Marocco si prepara a lanciare una nuova industria, prevede il giornale, secondo il quale il paese è riuscito ad attirare i capitali stranieri grazie all’ampia disponibilità di fosfati, alla vicinanza geografica con i mercati europei e anche ai buoni rapporti di Rabat con l’amministrazione statunitense. ♦

KENYA

Nel ricordo di 35 anni fa

Almeno undici persone sono morte e decine sono rimaste ferite il 7 luglio quando i keniani sono scesi in piazza per ricordare la giornata del Saba saba (sette sette, in swahili), le proteste del 1990 per chiedere libere elezioni dopo anni di dittatura. Quest’anno il paese “sembrava sull’orlo del baratro”, scrive il quotidiano The Star di Nairobi. “Da Nairobi a Kisumu, da Mombasa a Eldoret, le strade erano deserte, i negozi e gli uffici vuoti. I trasporti pubblici erano fermi e all’orizzonte si vedevano le colon-

ne di fumo delle barricate in fiamme. In varie città e insediamenti informali agenti della polizia pesantemente armati si sono scontrati con gruppi di giovani frustrati dalla disoccupazione, che chiedevano le dimissioni del presidente William Ruto”.

Nairobi, 7 luglio 2025



NEWSLETTER

Africana e Mediorientale sono le newsletter settimanali di Francesca Sibani e Francesca Gnetti con le notizie dall’Africa e dal Medio Oriente. Per riceverle: internazionale.it/newsletter